

# DOPODICHE' STASERA MI BUTTO

DI SILVIA CERCARELLI 14 ANNI

Il 12 Aprile è andato in scena, presso il teatro Nobelperlapace di S. Demetrio, lo spettacolo "Dopodiché stasera mi butto", della compagnia milanese "Generazione Disagio".

Lo spettacolo affronta il tema del disagio giovanile, in cui con "giovanile" non si allude soltanto al malessere adolescenziale, ma anche a quello di chi ha superato la soglia dei trent'anni o magari è prossimo ai quaranta: insomma, le problematiche quotidiane di tutti coloro che possono definirsi "non più figli ma non ancora padri". La società moderna capovolge i ruoli: genera ragazzi invecchiati dal peso di quella stabilità che ci manca.

L'assenza della quotidianità dell'andare a lavoro al mattino, dell'aver sicurezza economica e affettiva ci intrappola in un limbo di solitudine, fatto di incertezze, relazioni occasionali, senza progetti e, di conseguenza, aspettative. E' questa paradossale condizione che induce i tre ragazzi protagonisti dello spettacolo a partecipare a un particolare gioco dell'oca che premia il vincitore con il suicidio come definitiva soluzione a quella serie di problemi sopraelencati, tanto comuni tra i nostri giovani. I tre ragazzi dunque, mediante il lancio di dadi, si aggiudicano l'avanzamento delle caselle che conducono all'ambito punto 30: la conquista del suicidio.

A ogni imprevisto per cui un giocatore debba tornare indietro di qualche casella o, ancor peggio, saltare un turno, gran disfatte: il suicidio si allontana! I partecipanti si trovano a dover fronteggiare alcune prove per poter avanzare verso la meta; ad esempio a uno dei ragazzi viene richiesto di descrivere quell'ardua impresa per la quale un disoccupato riesce ad impiegare un'intera giornata. Dunque lo sventurato inizia a descrivere, con gran fatica, una serie di abitudini caratteristiche di chi non sa come riempire le proprie ore: è così che ci si sveglia il più tardi possibile (tanto, non dovendo lavorare e non avendo una famiglia, non c'è motivo per alzarsi prima), una volta svegli si trova il modo per conquistare l'ora di pranzo cercando di non annoiarsi troppo, dopodiché è immancabile una buona dose di tempo trascorsa su Facebook o sui social in gene-



re, fino ad arrivare alla tanto attesa serata nella quale si esce, si dedica ampio spazio alle scorriere notturne nei locali nel tentativo (vano) di portare a casa una ragazza.

Questa è l'esistenza comune a tanti giovani, laureati e non, definibili "guerrieri del nulla", circondati da un vuoto in grado di annullare tutto un mondo interiore fatto di sogni e progetti che un ragazzo dovrebbe almeno poter tentare di realizzare, prima di abbandonarsi a se stesso, "lasciandosi vivere".

Questa condizione di costante precarietà è una delle principali cause della crisi interiore dei nostri giovani, intrappolati in esistenze sempre più tese al conformismo, all'omologazione, annientatrici del pensiero. Quando gli slogan, che sono ormai la voce di questa società, non riescono a spiegare la natura delle tante tipologie di disagio che effettivamente viviamo, ci sentiamo persi perché vuoti, dunque inermi di fronte a un sistema troppo feroce perché lo si possa dominare da soli.

site.it  
GIORNALE ONLINE

Registrazione Tribunale di Avezzano 141/98  
Direttore responsabile: Angelo Venti  
Redazione Loc. Petogna 15, Luco dei Marsi  
cell. 336.400 692 - Redazione@site.it

z  
e  
r  
o  
N  
O  
V  
E

DISTRIBUZIONE  
GRATUITA  
numero 40  
maggio 2015

site.it/ZERONOVE,  
inserto di site.it  
MENSILE INDIPENDENTE DEI RAGAZZI  
DEL CRATERE  
E SAN DEMETRIO NÈ VESTINI  
E-mail: artiespettacolo@alice.it  
Cell. 348.60 03 614  
Cell. 338.32 48 616

## ATTENTATO AL MUSEO DEL BARDO

DI LORENZO FAZIO 12 ANNI E DANIEL NAZARE 14 ANNI,  
CON LA COLLABORAZIONE DI ELSA PEZZUTI 16 ANNI

Due mesi dopo l'attentato di Parigi un altro attacco è avvenuto a Tunisi il 18 Marzo 2015.

Il bilancio sanguinoso è stato di diciannove morti e una quarantina di feriti. Fra le vittime anche quattro nostri connazionali arrivati a Tunisi con la nave da crociera Costa Fascinosa.

Quella che doveva essere una vacanza si è trasformata in un incubo a causa dell'imprevedibile attacco di cinque jihadisti travestiti da militari tunisini. Il vero bersaglio dell'attacco non era il museo, ma l'edificio accanto, il Parlamento.

Non essendo però riusciti nel loro intento, i terroristi hanno cambiato obiettivo e così hanno deciso di aprire il fuoco contro gli innocenti e indifesi visitatori del celebre museo di Tunisi e poi contro un autobus turistico.

Entrati nel museo hanno preso in ostaggio decine di turisti, che twittavano le drammatiche immagini e gli altrettanto spaventosi video dell'attacco.

Finalmente, dopo un paio d'ore con un blitz i corpi speciali hanno liberato i turisti sopravvissuti, scappati a notte fonda, e hanno ucciso due attentatori, ma altri tre sarebbero fuggiti.

Una marcia contro il terrorismo si è svolta a Tunisi il 28 marzo, vi hanno partecipato grandi personalità da tutto il mondo, tra cui il presidente francese Hollande e il presidente del Consiglio Matteo Renzi, il quale ha espresso la vicinanza del nostro Paese al popolo tunisino nella difficile battaglia per la democrazia e ha dichiarato: "Non lasceremo il futuro in mano agli estremisti e continueremo a combattere per gli ideali di pace, libertà e fraternità ovunque".

Lo slogan della manifestazione è stato: "Le monde est Barde".

La marcia ha riportato alla memoria quella internazionale che si è svolta a Parigi l'11 gennaio scorso dopo l'attacco a Charlie Hebdo.

## LA VIOLENZA NELLE SCUOLE

DI SARA DI NARDO 13 ANNI E SENDY DI GIOVANNI E GIULIA CIANCONE 12 ANNI, CON LA COLLABORAZIONE DI ELSA PEZZUTI E RAMONA BARTOS, 16 ANNI

Il fenomeno del bullismo è in tragico aumento soprattutto nelle scuole e per questa ragione, dopo l'articolo pubblicato nel numero precedente del nostro giornalino, abbiamo fatto delle domande ad alunni e insegnanti di scuole diverse.

Spesso l'età tra vittima e "bullo" non è un fattore determinante, in quanto spesso questi hanno all'incirca la medesima età. Sono molte le motivazioni che inducono il prepotente ad aggredire sia fisicamente che psicologicamente un suo compagno: tra queste il desiderio incontrollato di superiorità e la volontà di dimostrare la propria forza, se così possiamo definirla, verso il

SEGUE A PAGINA 2

## ADUNATA NAZIONALE PENNE NERE

DI SILVIA PORRELLI 15 ANNI

Gli Alpini, o "Penne Nere", sono un corpo dell'Esercito Italiano specializzato nella guerra di fanteria sui terreni di alta montagna. Questo corpo nasce il 15 ottobre 1872 su proposta del capitano Giuseppe Perrucchetti, dall'esigenza di creare un sistema di difesa più efficiente nei valichi alpini e nelle zone di frontiera. Gli Alpini presero parte alla Prima Guerra Mondiale, partecipando con 88 battaglioni e 66 gruppi di artiglieria da montagna. Durante la Guerra, conquistarono il Monte Nero e presero parte a battaglie ardue e sanguinose, riportando numerose perdite. Vennero coinvolti anche nella Seconda Guerra Mondiale, registrando molte battaglie vinte e partecipando alla guerra su più fronti, come quello nella Guerra di Liberazione d'Italia, per rivendicare la libertà nazionale. Anche se inferiori ai loro nemici, con la forza d'animo combatterono per la patria, contando molti morti.

L'8 luglio 1919 nasce l'A.N.A. (Associazione Nazionale Alpini), impegnata nella difesa dei valori umani, patriottici e sociali. Gli Alpini ogni anno si incontrano in città italiane per quella che viene definita "Adunata Nazionale Alpini". È una manifestazione che coinvolge dalle 300.000 alle 400.000 persone, tra alpini e simpatizzanti. Persone che si radunano accomunate dal loro spirito, dal loro duro lavoro, dal desiderio di ritrovarsi. Quest'anno, come si è potuto notare dai preparativi che fervono nella nostra città, la città dell'Aquila ospita l'88esima Adunata degli Alpini nei giorni 15,16,17 maggio. Per tutta la città e dintorni sventolano le bandiere del Tricolore e l'attesa è tanta. Tutta la città è mobilitata e le iniziative e le manifestazioni sono tante.



## POTENZA ECONOMICA TEDESCA

DI SIMONE FILAURO E FRANCESCO MIRCO, 12 ANNI

La Germania deve la sua ricchezza principalmente al settore dei servizi, in progressivo e costante sviluppo, e a quello dell'industria, molto solido e ben sviluppato soprattutto nel comparto dell'industria automobilistica (Volkswagen, BMW, Audi, Mercedes Benz, Porsche) e di quella meccanica ed elettronica.

Si riconosce un'altissima competenza a livello internazionale anche alla meccanica di precisione, all'industria ottica e delle apparecchiature fotografiche, del materiale elettrico ed elettronico, sebbene in questi ambiti la Germania debba misurarsi con la concorrenza del Giappone.

Estremamente importante l'attività di

SEGUE A PAGINA 2

CONTINUA DALLA PRIMA:

**Violenza nelle scuole**

più debole al fine di ergersi al di sopra della massa. Tra i compagni da noi intervistati, emergono due aspetti fondamentali: l'omertà e l'impotenza della vittima. La prima è caratterizzata dal silenzio da parte degli "spettatori" dell'atto violento che temono di diventare a loro volta vittime. La seconda consiste nel sentirsi soli, imprigionati, senza la possibilità di trovare un varco che permetta loro di sottrarsi alle aggressioni. In realtà il varco c'è, ovvero parlare e denunciare l'accaduto.

Tutti i ragazzi che abbiamo intervistato sostengono che è necessario parlare subito con qualcuno che può dare una mano, come insegnanti o genitori. Gli insegnanti intervistati ci hanno dichiarato che molti alunni e genitori sono andati da loro per chiedere un consiglio in casi di questo tipo. Ci hanno detto che loro sono andati dalla dirigente e hanno informato gli altri professori; poi si sono confrontati e hanno deciso quale fosse la soluzione migliore per risolvere il problema. I provvedimenti presi in quelle situazioni sono sempre stati volti a evitare fatti del genere potessero ripetersi e soprattutto per sensibilizzare i "bulli" affinché il loro atteggiamento potesse essere corretto.

**PIU' CHE LA VITA AMARONO LA LIBERTA'**

DI SARA SGHARI, 12 ANNI



Il giorno 25 aprile di ogni anno nel nostro paese si festeggia la liberazione dell'Italia dai nazisti e dai fascisti avvenuta grazie ai partigiani e agli alleati americani. I partigiani erano persone di tutte le età, maschi e femmine, che si ribellarono alla dittatura fascista attraverso un movimento spontaneo che pian piano coinvolse direttamente o indirettamente gran parte della popolazione italiana.

Ci sono ancora molte testimonianze di persone che raccontano di come era la guerra in quel periodo quando loro erano solo dei bambini. Gli episodi raccontati sono sempre tanti, spesso drammatici, ma carichi di emozione.

Un ruolo importante era quello svolto dalle "staffette partigiane", uomini e donne, spesso giovanissimi, che portavano messaggi e rifornimenti ai partigiani nascosti sulle montagne, senza farsi vedere dai nemici se no venivano uccisi. Molti partigiani furono arrestati, torturati, deportati nei campi di concentramento e grazie al loro sacrificio noi oggi siamo cittadini liberi.

Il 25 aprile, anche a distanza di settanta anni, costituisce ancora oggi un giorno importante da ricordare non solo per la vittoria ottenuta alla fine della guerra ma anche per non dimenticare chi allora si sacrificò per consentire a noi di essere LIBERI!

**L'INQUINAMENTO**

DI MARIO ANTONINI E MASSIMO BARONE, 13 ANNI

L'inquinamento è un fenomeno normalmente antropico che modifica in modo negativo, irreversibilmente e non, il territorio. È quindi inquinamento tutto ciò che è dannoso per la vita e il paesaggio.

I rifiuti tossici possono inquinare la terra, l'aria e l'acqua. Possono essere sotterrati o rinchiusi in casse a chiusura stagna e gettati in mare dove, con il tempo, la salsedine deteriora i contenitori causando così la fuoriuscita del materiale inquinante. È successo anche che le cisterne delle petroliere si siano rotte e tutto il petrolio sia fuoriuscito inquinando il mare e uccidendo pesci e animali acquatici.

Le maggiori cause dell'inquinamento dell'aria sono gli scarichi gassosi delle auto e delle fabbriche perché immettono nell'aria le cosiddette polveri sottili, e i gas delle bombolette spray che causano il famoso buco nell'ozono; d'inverno i gas di combustione dei riscaldamenti.

Lo strato dell'ozono è una protezione che filtra i raggi ultravioletti (UV) che sono nocivi per l'uomo. Una conseguenza dell'inquinamento è l'effetto serra che consiste nel surriscaldamento del globo terrestre. Con l'innalzamento della temperatura, le calotte polari si sciolgono e causano l'aumento del livello del mare.

L'inquinamento è la prima causa di morte sul pianeta, infatti muoiono per inquinamento 5 milioni di bambini all'anno. Circa 1 milione e trecentomila bambini muoiono bevendo l'acqua sporca, non potabile.



Per salvare l'ambiente tutti possiamo fare qualcosa: evitare inutili sprechi d'acqua, risparmiare sul riscaldamento, fare la raccolta differenziata, riciclare tutto ciò che può essere utilizzato.



CONTINUA DALLA PRIMA:

**Potenza tedesca**

esportazione, una delle maggiori al mondo per volume d'affari. Per quanto riguarda gli altri settori dell'economia, risulta piuttosto limitato il contributo dato dall'attività agricola, nella quale il numero degli occupati è in forte calo ormai da decenni. Degno di nota solo il comparto della viticoltura praticata nelle valli del Reno e della Mosella, dove il clima è particolarmente mite e ne

favorisce la crescita, mentre discreta è l'importanza della pesca.

La Germania nell'UE ricopre un posto molto importante, in particolare il denaro versato nel bilancio del continente, contribuisce a finanziare programmi e progetti ad esempio: costruzione di strade, sovvenzioni per la ricerca, tutela dell'ambiente.

La Germania comunica inoltre con le istitu-

zioni dell'UE attraverso la sua rappresentanza permanente a Bruxelles. Similmente a una ambasciata tedesca presso l'UE, il suo compito principale consiste nell'assicurare che le politiche e

gli interessi del paese siano perseguiti nel modo più efficace possibile al livello dell'unione.

**DALL'INFERNO SI RITORNA**

DI GIULIA D'ATTILIO, 16 ANNI

Sono passati circa 21 anni dall'ultimo genocidio del XX secolo, uno dei massacri più atroci della storia: il genocidio del Ruanda. Dal 7 Aprile 1994 e per 101 giorni, vennero assassinate in totale un milione di persone e furono tante le violenze subite da Tutsi e Hutu moderati. I contrasti far le due etnie dei Tutsi e degli Hutu furono la causa. I Tutsi erano in minoranza rispetto agli Hutu che coprivano l'85% della popolazione. La differenza era principalmente di tipo sociale: i Tutsi erano più ricchi e erano al potere, mentre gli Hutu erano i poveri che dovevano lavorare nei campi. Dopo numerose rivolte gli Hutu, affiancati dai Belgi, presero il potere e cominciarono a uccidere tutti i Tutsi ruandesi e gli Hutu moderati, chiamati così perché spesso aiutavano i Tutsi a scappare.

Il mese scorso ho letto il libro di Christiana Ruggeri (giornalista degli esteri del tg2) intitolato "Dall'inferno si ritorna". Il libro parla del genocidio del Ruanda e ci racconta come Bibi, una ragazzina Tutsi di soli cinque anni, sia riuscita a sopravvivere. Bibi viveva a Kigali assieme alla mamma, al fratellino, la zia e le cuginette. Il 13 Aprile due miliziani del gruppo armato *Interahamwe* (letteralmente significa: Lavoriamo insieme), irrup-

pero nella casa di Bibi uccidendo tutti. Il caso però volle che Bibi nonostante fosse ferita gravemente all'addome, alla nuca e a un orecchio e avesse il braccio destro dilaniato, si salvasse. Quando Bibi si risvegliò era completamente sola e circondata dai corpi della sua intera famiglia. Da quel giorno la vita di Bibi cambiò radicalmente; fu costretta a crescere più in fretta e intraprese un lungo viaggio verso lo Zaire insieme a un milione e duecentomila profughi. Durante questo viaggio incontrò buone e cattive persone che l'aiutarono a crescere e soprattutto a sopravvivere!

Leggere questo libro è stato per me una nuova esperienza, mi ha fatto entrare in un mondo completamente stravolto e mi ha riconfermato che la cattiveria dell'uomo non ha davvero dei limiti. Lo consiglio a tutte le persone amanti della lettura! Per quanto possa trattare un argomento impegnativo e non propriamente adatto a persone deboli di stomaco, posso assicurare che leggerlo è un piacere, non solo per cosa è scritto ma per come è scritto: la Ruggeri riesce a parlare dell'inferno con gli occhi di Bibi, occhi che hanno visto commettere assurde atrocità ma pur sempre occhi di una bambina.

Bibi oggi studia medicina a Roma.

*"Dall'inferno si ritorna. Eccome. Ma a farlo sono in pochi e se ne stanno zitti. Non lo raccontano, hanno quasi paura a essere felici. A gridare al mondo e a se stessi 'ce l'ho fatta!', 'sono tornato!'. Trovano conforto nel silenzio. Li chiamano sopravvissuti, miracolati, fortunati. Ma sbagliano in tutti e tre i casi. Chi ritorna è un vincitore, perché ci ha creduto, perché quando tutto intorno era nero, ha saputo trovare la luce. Ha scommesso sulla vita, quando la davano per spacciata. Ha barato con la morte e ha vinto. Chi è tornato dall'inferno è nato un'altra volta e non lo ferma più nessuno. E' come se l'anima avesse portato con sé un'armatura invisibile. Chi è tornato è bianco, nero, giallo, adulto e bambino, maschio e femmina, non conosce frontiere e non ha nazionalità. I vincitori hanno in comune il significato della vittoria: la sopravvivenza. Chi è tornato dall'inferno ha il dovere di raccontarlo, per gratitudine e perché la sua esperienza può aiutare chiunque: in ogni luogo, spazio e tempo. Il premio di vincere la morte non cade mai in prescrizione e contagia in energia vitale chi sta per essere inghiottito dal buio. Per questo ricordare è tutto. Io sono una di loro. E questa è la mia storia."*

... A voi il libro.